

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3267 del 12/09/2016
Oggetto	Rif SUAP 106/2016/TOR. DPR n. 59/2013 Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) Ditta BIOGASRE TORRILE srl per insediamento di Torrile. Adozione AUA.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3358 del 12/09/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno dodici SETTEMBRE 2016 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL DIRIGENTE

### VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";
- l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. n.2170 del 21/12/2015 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n.59, al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il DPR 160/2010;
- la n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la L.R. n. 3/99, e s.m.i.;
- la L.R. n. 5/06;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la DGR 2236/2009 e s.m.i.;
- il "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n°29 del 28/03/2007;
- la Delibera della Giunta Provinciale N. 195/2011 con cui sono state introdotte semplificazioni nelle procedure autorizzatorie in materia di rifiuti ed emissioni in atmosfera;
- la Delibera di Giunta Provinciale N. 654/2010 con cui è stato approvato lo schema di convenzione con ARPA per lo svolgimento delle attività per il rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale di competenza della Provincia di Parma;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 286/2005 e delle successive linee guida della Delibera di G.R. n. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale "Approfondimento in materia di Tutela delle Acque";
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P. - Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A + B);
- il DPR 19/10/2011, n. 227;
- la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- la Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15;

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert\_dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA**

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert\_aopr@cert.arpa.emr.it

- la D.G.R. 673/2004;
- la classificazione acustica comunale;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 aprile 2006;
- il Regolamento Regionale n. 1 del 2016, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 4/2007, in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari";
- la Delibera di Giunta Provinciale 668/2011;
- la Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 1192 del 04/02/2014 Precisazioni e ulteriori norme tecniche in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti d'allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agroalimentari;

#### **VISTO:**

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 7/2016 a Paolo Maroli;
- la nomina a Responsabile del Procedimento conferita con DET-2016-268 del 31/03/2016 a Beatrice Anelli;

#### **CONSIDERATO:**

- la domanda trasmessa dal SUAP Comune di Torrile in data 21/06/2016 prot. n. 7868, n. 7871 e n. 7870, acquisita al protocollo Arpae n. PGPR 9799, 9800 e 9801 del 22/06/2016, presentata dalla Ditta Biogasre Torrile srl, con legale rappresentante e gestore il Sig. Alessandro Pini, con sede legale in Torrile, Via Nenni n. 1 e stabilimento ubicato al medesimo indirizzo, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 in riferimento al seguente titolo:

- **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;**
- **comunicazione preventiva n. 17454 di modifica - ns. Prot. 13269 del 10/08/2016 - di cui all'art. 112 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla L.R. n. 4/2007;**
- **comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995);**

#### **RILEVATI**

- la nota del SUAP del 06/07/2016 prot. n. 8750 con cui si invia il verbale della Prima Conferenza dei Servizi del 30/06/2016 (acquisito da Arpae in data 07/07/2016 prot. n. PGPR 11144);

- la nota del SUAP del 15/07/2016 con cui si inviano integrazioni della Ditta (acquisito da Arpae in data 18/07/2016 prot. n. PGPR 11786);

- la nota del SUAP del 27/07/2016 prot. n. 9799 con cui si invia anche il verbale della Seconda Conferenza dei Servizi del 27/07/2016 (acquisito da Arpae in data 28/07/2016 prot. n. PGPR 12480);

- il parere favorevole con prescrizioni, per quanto di competenza, espresso da Arpae Sezione Provinciale di Parma con nota prot. PGPR 12617 del 01/08/2016, *allegato alla presente per costituirne parte integrante*;

- il parere favorevole, in riferimento alla domanda AUA e per quanto di competenza, espresso dal Comune di Torrile con nota del 28/07/2016 prot. n. 9804, acquisito al prot. Arpae n. PGPR 12525 del 29/07/2016, *allegato alla presente per costituirne parte integrante*;

- la nota del SUAP del 09/08/2016 prot. n. 10407 con cui si invia il verbale della Terza Conferenza dei Servizi del 05/08/2016, comprensivo di documentazione integrativa della Ditta (acquisito da Arpae in data 10/08/2016 prot. n. PGPR 13269);

**EVIDENZIATO** che in merito alla matrice emissioni in atmosfera:

- nel corso dell'istruttoria è emerso che sono presenti emissioni scarsamente rilevanti;
- nel parere espresso da Arpae Sezione Provinciale di Parma con nota prot. n. PGPR 12617 del 01/08/2016, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, sono riportate indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni che la Ditta è tenuta a rispettare;

**RITENUTO** sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

### **CONSIDERATO**

che il provvedimento conclusivo nel quale confluisce l'Autorizzazione Unica Ambientale, che adotta la Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, quale autorità competente, è di competenza del SUAP e costituisce, ad ogni effetto titolo unico, e sostituisce tutti i titoli abilitativi settoriali in materia ambientale precedentemente in essere contemplati nell'istanza di AUA;

## **DETERMINA**

### **DI ADOTTARE**

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del DPR n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Ditta Biogasre Torrile srl, con legale rappresentante e gestore il Sig. Alessandro Pini, con sede legale in Torrile, loc. S. Andrea, Via Nenni n. 1 e stabilimento ubicato in Torrile, Via Nenni, relativamente all'esercizio dell'attività di "produzione di energia elettrica e termica da fonte rinnovabile biogas" comprendente i seguenti titoli abilitativi, come da istanza A.U.A. pervenuta:

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert\_dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA**

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert\_aopr@cert.arpae.emr.it

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- comunicazione preventiva n. 17454 di modifica - ns. Prot. 13269 del 10/08/2016 - di cui all'art. 112 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla L.R. n.4/2007;
- comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

**STABILISCE DI SUBORDINARE** il presente atto:

**per le emissioni in atmosfera** al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere di Arpae Sezione Provinciale di Parma prot. n. PGPR 12617 del 01/08/2016 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto

**per gli scarichi idrici** di specifica competenza comunale, al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Comune di Torrile del 28/07/2016 prot. n. 9804 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

**per l'utilizzazione agronomica** si fa presente che, indipendentemente dalla durata e dalla validità presente provvedimento, l'Azienda è tenuta al rispetto del Regolamento Regionale 1/2016 in materia di *utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agroalimentari*, approvato con Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 243 del 31/12/2015. Si rileva inoltre una leggera difformità "nominale" sulla ragione sociale presente sulla comunicazione di utilizzazione agronomica e nella documentazione ad essa correlabile / riferibile. Si raccomanda perciò di usare un unico riferimento nominale anche nella documentazione ambientale.

Per quant'altro relativo alla buona gestione di impianti, stoccaggi e prodotti ingestati e digestati, si rimanda alla relativa nota Arpae Sezione Provinciale Prot. n. PGPR 12617 del 01/08/2016 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

**per l'impatto acustico**, al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del

Comune di Torrile del 28/07/2016 prot. n. 9804 e nel parere di Arpae Sezione Provinciale di Parma del 01/08/2016 prot. n. PGPR 12617 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

- La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.
- Dalla data di emissione del provvedimento unico, nel quale confluirà questo atto, da rilasciarsi da parte del S.U.A.P. Comune di Torrile si riterranno decaduti i titoli abilitativi ambientali rilasciati e da questo atto ricompresi.
- Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera, utilizzazione agronomica e impatto acustico.
- Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
- Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale rilasciato dal S.U.A.P. Comune di Torrile. L'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale e per 15 anni. L'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA dovrà essere presentata ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 5 del DPR n. 59/2013.
- Il presente atto è trasmesso al S.U.A.P. Comune di Torrile, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma e Comune di Torrile.
- Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.
- Il presente atto è rilasciato esclusivamente al S.U.A.P. Comune di Torrile all'interno del procedimento per il rilascio dell'AUA.
- Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13, è il Beatrice Anelli.

*Istruttore direttivo tecnico Francesco Piccio*  
*Rif. Sinadoc: 19894/2016*

IL DIRIGENTE  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma  
Paolo Maroli  
(documento firmato digitalmente)

Prot 9799/16 del 22/06/16

Sinadoc n. 19581/2016

Prot. 12617 del 11/8/16

Spett.  
S.U.A.P.  
Comune di Torrile

**Pratica SUAP n° 106/2016/TOR del Comune di Torrile; PAS per realizzazione di impianto di cogenerazione elettrica alimentata da biomasse, committente BiogasRe e Società Agricola Santa Caterina, sita in Sant'Andrea di Torrile, via Nenni 1/1 - Torrile. (Vostro prot. 6762 del 260516) Parere di competenza.**

Relativamente alla richiesta di modifica non sostanziale avanzata per l'impianto in oggetto, e alle integrazioni pervenute in data 14 luglio 2016 prot Arpae 9326/16 con la presente si comunica quanto di seguito riportato.

L'attività di progetto verrà realizzata in terreni di proprietà della Ditta Azienda Agricola Santa Caterina, Società Agricola Semplice, che partecipa quale socio alla società BiogasRe Torrile srl, ed interesserà il mappale 139 del foglio 17 di Torrile.

L'impianto verrà ubicato in prossimità delle strutture zootecniche dell'Azienda Agricola Santa Caterina in zona attualmente utilizzata per culture e priva di edifici.

Si tratta di progetto di nuovo impianto di produzione di energia elettrica da biogas della potenza elettrica di 299 kWe, che verrà totalmente conferita alla rete pubblica, e di energia termica che verrà utilizzata per le esigenze di progetto, mantenimento della temperatura dei digestori, ed in parte sarà disponibile per le attività legate all'allevamento. Tale energia termica, nel periodo invernale verrà utilizzata per il riscaldamento dell'acqua di abbeverata delle vacche, per l'acqua della sala di mungitura e per la rigenerazione del latte in polvere per l'allevamento dei vitelli.

Esaminato l'impianto che sarà alimentato da liquami bovino in quantità pari a circa 12000 t/anno e letame bovino pari a circa 12592 t/anno. Il quantitativo giornaliero di materia in ingresso sarà di 67,4 t/giorno e porterà ad un volume di prodotto finale di digestato consistente in 23300 t/anno, suddiviso tra frazione solida e liquida rispettivamente pari a 4253 t/anno e a 19000 t/anno.

Preso atto che si prevede di realizzare un impianto operante in mesofilia così formulato:

- omogeneizzazione della miscela in ingresso di letami e liquami che avviene in due vasche denominate VIa con agitatore in immersione e VIb con agitatore in immersione. Le vasche hanno lo scopo di omogeneizzare ed equalizzare i liquami con funzione di polmone per l'alimentazione dei fermentatori.

<b>F</b>
Comune di Torrile Comune di Torrile
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
PROTOCOLLO N. 0010024/2016 del 02/08/2016
FIRMA: TIZIANA BELZONI, SARA REVERBERI

- I fermentatore ed I post fermentatore cilindrico verticale, coibentati termicamente, realizzati interamente fuori terra, provvisti di sistema di scambio termico, dotati di mixer ad elica antideflagranti per garantire l'uniformità della temperatura ed evitare la formazione di croste per agevolare la risalita del biogas. Inoltre sono dotati di una apposita rete metallica per impedire, in caso di depressione della membrana, il contatto con la medesima ed il digestato. La desolforazione avviene mediante insufflazione di aria controllata;
- vasca post-digestore;
- impianto di separazione solido/liquido a compressione elicoidale;
- vasca polmone realizzata sotto il separatore solido-liquido con funzione di rilancio del digestato;
- vasche di stoccaggio finale del digestato liquido costituite da due lagoni esistenti in terra, con una volumetria di 10000 m<sup>3</sup> ed una platea coperta di nuova realizzazione, dotata di tre pareti laterali di contenimento, per la raccolta del materiale separato solido con una volumetria pari 5600 m<sup>3</sup>;
- sistema di deumidificazione del biogas che verrà realizzato su platea di calcestruzzo; l'acqua di condensa prodotta verrà inviata alle vasche di stoccaggio post-digestore;
- impianto di cogenerazione;
- sistema recupero dell'energia termica dal blocco motore tramite scambiatore a piastre ed una piastra a scambio termico per rilanciare l'energia termica alla stalla;
- torcia.

Considerato che:

- ✓ il processo di digestione anaerobica porterà alla decomposizione della sostanza organica, con formazione di metano e anidride carbonica, mentre resteranno inalterati l'azoto e il fosforo che rimarranno sotto forma di composti ammoniacali e fosforici nel digestato residuo;
- ✓ il digestato prodotto dal processo di fermentazione anaerobica, il cui quantitativo previsto è di circa 23300 m<sup>3</sup>/anno, (è stato considerato anche il volume proveniente dalle acque meteoriche) sarà utilizzato quale ammendante agricolo sui terreni messi a disposizione dalle Aziende, inseriti nel Piano di Utilizzo Agronomico.

Secondo quanto dichiarato dalla Ditta:

- ◆ verranno svolte campagne di monitoraggio odorigeno bimestrale nei due anni successivi all'esercizio dell'impianto ed una campagna "zero" prevista prima della realizzazione;
- ◆ la viabilità interna verrà dotata di una rete di raccolta acque meteoriche. Le acque di prima pioggia verranno fatte confluire alla vasca del digestato mentre le acque di seconda pioggia verranno recapitate nel canale Dugara. La platea verrà munita di canalina per la raccolta dell'eventuale sgrondo e convogliata ai lagoni di stoccaggio;
- ◆ nel lato nord verrà dedicata un'area per il lavaggio e sanificazione dei mezzi e le acque vengono raccolte ed inviate ai lagoni esistenti.

Con la presente si esprime quanto di seguito riportato.

**Matrice aria**

Dall'esamina:

- della documentazione in oggetto, relativa alla "Istanza di variante della PAS per la costruzione e l'esercizio di impianto per la produzione di energia elettrica ..." e "... cambio ricetta di alimentazione dell'impianto biogas autorizzato con Autorizzaione Comunale SUA n. 61/2014/tor",
- della documentazione di integrazione richiesta nell'ambito della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 30/06/2016 e pervenuta tramite il SUAP del Comune di Torrice il 14/07/2016 acquisite al prot. Arpae Pg.Pr.16.9326,

considerate le modifiche apportate al DLgs 152/06 dal DM Ambiente 19 maggio 2016 n. 118 pubblicato sulla G.U. n. 151 del 30/06/2016 ed entrato in vigore il 15/07/2016,

valutato che, in merito al rispetto della DAL 51/2011 e delle DGR 362/12, l'impianto a biogas è collocato in Comune identificato con colorazione arancione "superamento di PM10" nella zonizzazione della Regione Emilia Romagna, non è da sottoporre né a saldo emissivo zero né all'utilizzo dell'Abaco,

con la presente si esprime **parere favorevole** alle disposizioni si seguito riportate.

Dall'impianto derivano emissioni in atmosfera convogliate, relative al gruppo di cogenerazione, all'idropulitrice ed alla torcia di emergenza, ed emissioni di tipo diffuso odorogene e polverulente.

**EMISSIONI IN ATMOSFERA DA COGENERATORE**

Il Gruppo di cogenerazione avente potenza elettrica resa ai morsetti 299 KWe dotato di motore MTU mod. B304L5 a biogas di potenza termica immessa con il combustibile pari a 774 kWt rientra tra gli impianti ed attività di cui all'art. 272 comma 1 della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. definite scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico.

Motore provvisto di sistema di regolazione sulla combustione (LeaNOx) e catalizzatore ossidante per l'abbattimento del Monossido di carbonio.

Il motore è soggetto al rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni previste dal DLgs 152/06 e s.m.i., dal "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007, dalla D.G.R. n. 1496/2011.

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
<i>Polveri</i> .....	<i>10</i>	<i>mg/Nm<sup>3</sup></i>
<i>Carbonio Organico Totale</i>		
<i>(C.O.T.)*</i> .....	<i>100</i>	<i>mg/Nm<sup>3</sup></i>

<i>NOx e NH<sub>3</sub> ** (espressi come NO<sub>2</sub>)</i> .....	450	mg/Nm <sup>3</sup>
<i>Ossidi di zolfo (espressi come SO<sub>2</sub>)</i> .....	350	mg/Nm <sup>3</sup>
<i>Monossido di carbonio</i> .....	500	mg/Nm <sup>3</sup>
<i>Composti inorganici del cloro (espressi come HCl)</i> .....	10	mg/Nm <sup>3</sup>

\* escluso il metano  
 \*\* in presenza di impianti di abbattimento che ne producano

I suddetti valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 5% normalizzati a 273 K e 101.3 kPa, in condizioni operative di motore accelerato a 1500 giri/minuto in condizioni termiche ed a generatore disinserito od a una tensione di 380 V e zero Ampere erogati a regime.  
 Durante le analisi per la verifica dei limiti sopra riportati, in alternativa alle condizioni sopra specificate, potranno essere annotate le condizioni di marcia dell'impianto.

Il camino di emissione del cogeneratore dev'essere dotato di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente indicato dal metodo UNICHIM MU.422 e per l'accessibilità ad esso devono essere garantire le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione e dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs 81/08.

**EMISSIONI IN ATMOSFERA DA IDROPULITRICE**

L'idropulitrice utilizzata per il lavaggio dei mezzi, di potenza termica pari a 60 kW e funzionante a gasolio, rientra tra gli "Impianti ed attività di cui all'art. 272 comma 1" della parte V del DLgs 152/06 e s.m.i., sono definiti scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico.

Tali impianti sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nel "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 e al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.L.gs 152/06 smi e precisamente:

Polveri	130	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossido di carbonio	650	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	4000	mg/Nm <sup>3</sup>

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 5% normalizzati a 273 K e 101,3 kPa.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA TORCIA DI EMERGENZA

Le caratteristiche della torcia devono essere tali da garantire:

<i>Temperatura minima di combustione ...</i>	600	°C
<i>Ossigeno libero minimo tq.....</i>	3	%
<i>Tempo di contatto.....</i>	≥ 0.2	secondi (a 800°C)

## EMISSIONI DIFFUSE

L'impianto nel suo complesso inoltre origina emissioni diffuse polverulente ed odorogene e fuggitive provenienti dalle seguenti possibili fonti:

- stoccaggio del digestato solido e liquido
- vasche di omogeneizzazione- miscelazione/cucina denominate V1a e V1b;
- vasca polmone;
- sfiati /valvole di sicurezza.

Relativamente alla formazione di emissioni diffuse ed in particolare di quelle odorogene, la ditta mette in atto i seguenti accorgimenti strutturali e gestionali:

1. **vasche di pretrattamento denominate V1a – V1b**, la ditta attua i seguenti accorgimenti:
  - predisposizione soletta di copertura; è prevista nella soletta di copertura un'apertura di carico, dotata di saracinesca, esclusivamente usata per lo scarico dei letami e liquami e che normalmente è mantenuta chiusa (viene aperta solo in caso di scarico);
  - inserimento del liquido in ingresso al di sotto del pelo libero;
2. **stoccaggio della parte liquida e della parte solida del digestato**: il digestato prodotto proviene da digestione primaria nel fermentatore denominato F1a cui segue una fermentazione secondaria nel fermentatore denominato F2. La parte di digestato solido viene depositata su platea cementata dotata di copertura e di tamponature su tre lati. La parte di digestato liquido viene convogliata negli esistenti lagoni dell'esistente azienda agricola Santa Caterina.

Alla luce di quanto sopra, per quanto di competenza, limitatamente alla matrice emissioni in atmosfera si esprime parere favorevole a quanto in progetto e modificato, condizionato alle seguenti prescrizioni aggiuntive rispetto a quanto sopra attuato dall'azienda per la gestione delle emissioni in atmosfera convogliate e diffuse, ai sensi della DGR 1495/2011 del 24/10/2011 "CRITERI TECNICI PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI NELLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DEGLI IMPIANTI BIOGAS" e al fine di prevenire e/o evitare emissioni dall'insediamento di polveri, gas, vapori o fumi che possano creare una modificazione dell'atmosfera e dell'ambiente e quindi comprometterne il legittimo uso e/o provocare situazioni di incompatibilità igienico-sanitaria ed ambientale con gli usi abitativi, artigianali o industriali esistenti:

- lo stoccaggio del digestato solido dovrà essere effettuato in modo tale da evitare fenomeni di anaerobiosi nei cumuli che pertanto dovranno essere di dimensioni contenute e periodicamente rivoltati;
- lo stoccaggio dei materiali in arrivo all'impianto con tenore di sostanza secca inferiore al 60% deve essere di breve durata (non oltre 72 ore) onde prevenire fenomeni di anaerobiosi;
- ai sensi della DGR 1495/11 la ditta deve attuare una campagna di rilevamento delle emissioni odorigene per la durata di due anni dal rilascio del titolo abilitativo alla costruzione/esercizio. Il monitoraggio dev'essere condotto secondo la norma UNI EN 13725/2004 e prevedere sia il campionamento alle sorgenti più impattanti dell'impianto che al confine dello stesso effettuando per quest'ultimo un campionamento a monte ed uno a valle dell'impianto nella direzione prevalente dei venti; il campionamento dev'essere rappresentativo dell'intera giornata lavorativa. La ditta dovrà effettuare almeno due autocontrolli/anno da eseguirsi con cadenza stagionale; i valori di tali controlli andranno confrontati con la campagna di "zero" che l'azienda attuerà prima della realizzazione dell'impianto;
- le emissioni convogliate dovranno rispettare i limiti di emissione riportati negli appositi capitoli,
- dev'essere effettuato un controllo con frequenza almeno annuale delle emissioni del cogeneratore ed il Gestore dell'impianto dovrà trasmetterne gli esiti ad Arpae;
- relativamente alle emissioni dell'idropulitrice, il gestore manterrà la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione degli organi di controllo;
- i referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:
  - L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
  - Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
  - Il tipo di attività svolta.
  - La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
  - L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di marcia dell'impianto verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
  - Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
  - La composizione del fluido emesso (O<sub>2</sub>%, CO<sub>2</sub>%, CO%, H<sub>2</sub>O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
  - I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
  - I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.

- Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
- Firma e timbro dal professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

- devono essere annotati almeno annualmente su apposito registro, tenuto a disposizione delle Autorità di controllo, le seguenti informazioni relative alle emissioni in atmosfera e all'impianto:
  - o data, l'orario e risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento nel corso dei prelievi alle emissioni (le stesse informazioni dovranno essere riportate sui certificati analitici relativi ai controlli effettuati alle emissioni);
  - o la frequenza di sostituzione/manutenzione degli eventuali sistemi di abbattimento e gli eventi di entrata in funzione degli apparati di emergenza.

#### **Radiazioni ELF**

In merito ai campi elettromagnetici si sottolinea quanto segue.

In merito all'intervento riferito in oggetto, considerati il limite di esposizione, il valore di attenzione (art. 3) e l'obiettivo di qualità (art. 4) previsti dal D.P.C.M. 08/07/03, pubblicato sulla G.U. del 29/08/03 n. 200;

vista la documentazione progettuale inviata ad Arpae dal SUAP in data 22/06/2016 (ns. prot. n. 9799);

poichè la tipologia degli elettrodotti e la loro distanza da edifici e da aree adibite a permanenza di persone non inferiore alle quattro ore giornaliere sono tali da garantire il rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 µT,

si ritiene che il progetto in esame sia conforme a quanto previsto dalla normativa vigente per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti.

#### **Matrice rumore**

Considerato che tutte le seguenti considerazioni sono state dedotte dalla documentazione previsionale di impatto acustico redatta in ottobre 2015 dal tecnico competente in acustica ambientale, Dr.ssa. Lara Mustat:

- trattasi di impianto di produzione energia elettrica da fonte rinnovabili, impianto di cogenerazione da biogas;
- l'impianto è in funzione 24 ore al giorno e per 365 giorni all'anno;
- nella documentazione di impatto acustico, viene valutata preventivamente la rumorosità dell'impianto; valutazione eseguita tramite rilievi fonometrici dello stato di fatto effettuati

in data 23/04/2014 e sommati all'atteso incremento di rumore generato dal nuovo impianto;

- le sorgenti di rumore sono individuate in:
  - ◆ impianto di cogenerazione (costituito da: sistema di trattamento a biomassa per produzione di biogas da digestione anaerobica, modulo di cogenerazione (containerizzato (MTU B 304 L ), sistema trasmissione energia elettrica).
  - ◆ trattore o carro di alimentazione impianto.
  - ◆ soffiante biogas.
  - ◆ torcia (che funzionerà sempre in alternativa all'impianto).
  - ◆ mix di precarico e relativa pompa.
  - ◆ altre sorgenti non ben identificate legate ai digestori, vasca intermedia, platea e separatore.
  
- nei calcoli previsionali il contributo sonoro delle sottoelencate sorgenti rumorose è stato così dichiarato:
  - impianto di cogenerazione (coibentato), 52 dB(A) misurato a 7 metri.
  - trattore o carro di alimentazione impianto, 80 dB(A) misurato a 3 metri.
  - soffiante biogas, 52 dB(A) misurato a 7 metri.
  - torcia (che funzionerà sempre in alternativa all'impianto), 60 dB(A) misurato a 3 metri.
  - mix di precarico e relativa pompa, 65 dB(A) misurato a 1 metro;
  - altre sorgenti non ben identificate legate ai digestori, vasca intermedia, platea e separatore, 65 dB(A) misurato a 1 metro.
  
- il contributo del traffico generato dai mezzi afferenti l'impianto è stato considerato trascurabile;
- la ditta in esame è inserita in classe III<sup>^</sup> "Area di tipo misto", secondo la ZAC approvata dal Comune di Torrile, così come il contesto limitrofo;
- per la verifica del criterio differenziale come ricettore è stato individuato l'edificio residenziale, posto ad una distanza superiore ai 100 dall'impianto;
- la succitata valutazione previsionale di impatto acustico attesta la compatibilità dell'attività svolta con il clima acustico dell'area interessata, **vengono dichiarati rispettati i valori limite di immissione (assoluti e differenziali) presso il ricettore residenziale**, ovvero vengono previsti valori inferiori ai livelli per i quali non è previsto l'applicazione del cd. "criterio differenziale";

considerato che:

1. detta valutazione risulta conforme a quanto espressamente previsto dalla D.G.R. 673/2004;
2. le verifiche strumentali eseguite dai TCAA risultano sufficienti a descrivere compiutamente il clima acustico della zona;
3. come ricettore è stato considerato l'edificio residenziale più vicino all'impianto, distante dallo stesso oltre 100 metri;

visti:

- la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- il DPCM 14/11/1997;
- la Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15;
- la D.G.R. 673/04, prot. N. AMB/04/24465;
- la classificazione acustica del Comune di Torrice, approvata con DCC n. 39 del 19/09/2003;

**Per quanto sopra si esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto alle seguenti prescrizioni:**

- il cogeneratore dovrà essere ubicato, come dichiarato, all'interno di idoneo container insonorizzato;
- gli impianti dovranno avere le caratteristiche acustiche descritte in relazione e in particolare:
  - ✓ il livello di pressione sonora generato dal cogeneratore non dovrà essere superiore ai 52 dB(A) rilevati ad una distanza di 7 metri;
  - ✓ il livello di pressione sonora generato dalla torcia non dovrà essere superiore ai 60 dB(A) rilevati ad una distanza di 3 metri. Si precisa che la torcia non potrà funzionare contemporaneamente all'impianto, ma operare solo in caso di fermo impianto;
  - ✓ il livello di pressione sonora generato dal mixer di precarico e relativa pompa non dovrà essere superiore ai 65 dB(A) rilevati ad una distanza di 1 metro;
  - ✓ il livello di pressione sonora generato dalla soffiante biogas, non dovrà essere superiore ai 52 dB(A) rilevati ad una distanza di 7 metri;
  - ✓ il livello di pressione sonora generato dalle sorgenti a legate ai digestori, vasca intermedia, platea e separatore, non dovrà essere superiore ai 65 dB(A) rilevati ad una distanza di 1 metri;
  - ✓ il trattore o carro di alimentazione dell'impianto dovrà generare un livello di pressione sonora non superiore agli 80 dB(A) rilevati ad una distanza di 3 metri.

#### **Matrice acque**

il lavaggio dei contenitori viene eseguita in area pavimentata e le acque di lavaggio convergono nella vasca raccolta percolati.

Per quanto riguarda gli effluenti si prende atto della trasmissione dell'accordo per la cessione a terzi di quote di effluenti zootecnici con la durata del contratto.

Per quanto detto sopra si esprime parere favorevole a quanto di progetto.

A disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Tecnico istruttore  
Tiziana Bolzoni

La Responsabile del Distretto  
Sara Reverberi

*Documento firmato digitalmente*

I tecnici intervenuti    matrice acque e tecnico istruttore Tiziana Bolzoni  
                                 matrice aria Antonina Mainardi – Matteo Olivieri  
                                 matrice rumore Roberto Marchignoli  
                                 ELF Matteo Tiberti



COMUNE DI TORRILE  
PROVINCIA DI PARMA  
AREA TECNICA  
SETTORE V SUE, SUAP E AMBIENTE  
Servizio Ambiente

prot. 12525  
del 29/7/16

S.Polo, 28 luglio 2016

prot. 8804

Ufficio SUAP

Sede

OGGETTO: pratica SUAP 106/2016/TOR – variante P.A.S. per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione da fonte rinnovabile biogas della potenza di 299 KWe e delle opere connesse; endoprocedimento AUA.

In riferimento alla pratica in oggetto, si esprimono le seguenti considerazioni:

Relativamente alla matrice rumore:

- vista la documentazione "previsione di impatto acustico – relazione tecnica, ottobre 2015" allegata all'istanza;
- acquisito il parere rilasciato in merito da Arpae ST di Parma prot. 10496 del 30./06/2016 e allegato al verbale della Conferenza dei Servizi del 30/06/2016 (prot. 8394 del 30/06/2016);

per quanto di competenza si esprime parere favorevole al rilascio dell'AUA nel rispetto delle prescrizioni impartite nel parere Arpae sopra citato.

Relativamente alla matrice scarichi idrici per la parte di competenza trattasi di scarico domestico su suolo (dispersione nel terreno con subirrigazione) derivante dai servizi igienici ad uso dell'attività produttiva. Vista la documentazione presentata "relazione tecnica sulle modalità di smaltimento delle acque reflue civili di impianto" punto 2. - Trattamento reflui civili, si esprime parere favorevole al rilascio dell'AUA.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio Ambiente

Nicoletta Dorindi

(documento firmato digitalmente)

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**